

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Titolo: FERMO CON LE MANI !

metraggio { dichiarato
accertato 2260

Marca: TITANUS

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGISTA: Gero Zambuto.

INTERPRETI: Totò = Erzsi Paal = Oreste Bilancia = Franco Coop = Tina Pica
Erminio D'Olivio = Miranda Bonansea = Berto Furani = Giuseppe
Pierazzi = Nicola Maldacea = Sinaz Guglielmo = Lena Bellocchio
Ivonne Sandner.

Gerolamo Battaglia ha una amica: Eva, tedesca cantatrice, e ballerina. Eva abita in un villino, dove sta studiando la canzone che dovrà cantare fra pochi giorni in compagnia del suo maestro, che è anche direttore d'orchestra del teatro. I due vanno perfettamente d'accordo non solo al piano forte: c'è del tenero oltre della musica fra loro.

Mentre Totò s'avvia verso la periferia della città, s'incontra con Aurelio che statormentando una bambina: Lucietta che vorrebbe far mendicare per suo conto. Totò prende la difesa della bambina; Aurelio sta per picchiarlo quando arrivano due agenti, i quali, riconosciuto Aurelio per un ricercato, lo arrestano e lo portano via.

Totò si trova con la bambina, solo; per mantenere Lucietta Totò rinuncia alla sua vita di vagabondaggio e si cerca un lavoro. È assunto come aiutante in un albergo diurno della città.

Un giorno una signora chiede un a massaggiatrice: questa ha altro da fare e allora Totò vestito da donna si presenta a casa della cliente.../.

Si rilascia il presente *nulla osta* a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3277, quale duplicato del *nulla osta* concesso il 19 AGOSTO 1947 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire quadri e le scene relative, di non aggiungere altri e di non alterarne, in qualsiasi modo senza autorizzazione del Ministero.

2.

p. Il Sottosegretario di Stato

Roma, li

19 AGOSTO 1947

Totò scoperto deve fuggire. Eva furibonda se la prende con Gerolamo rimproverandolo; lo caccia via dicendogli che lo riceverà solo quando avrà punito il suo offensore: dopo che lo avrà preso a schiaffi in sua presenza.

Intanto Totò è cacciato via dall'albergo diurno.

Accadde che si imbatté con Gerolamo, il quale gli propone candidamente un affare: se Totò accetta Gerolamo gli darà tremila lire. Totò accetta.

La sera egli si reca in un tabarin fissato da Gerolamo dove questi prende finalmente a schiaffi Totò, il quale, soddisfatto così del suo debito se ne va.

Ora Totò viene assunto come custode dei camerini sul palcoscenico del teatro in cui lavorava Eva. Mentre la ragazza nel suo camerino sta ripassando la parte, Totò entra senza rumore. Le parole della parte di Eva generano un comico equivoco per Totò, che finisce per abbracciare Eva. Alle sue grida il maestro interviene e preso da una collera feroce se ne va abbandonando lo spettacolo. Totò lo sostituisce nella direzione dell'orchestra e nella preparazione di un numero brillantissimo in cui Eva e tutte le sue ballerine appariscono.

Lo spettacolo si conclude in un trionfo. Il maestro furioso di gelosia, s'avventa su Totò e fra i due avviene una furiosa lotta finché vengono accompagnati al commissariato.

Nell'ufficio di polizia, dagli interrogatori risulta che Totò si chiama Antonio Torretola ed è l'unico figlio di Salvatore Torregola; erede della sostanza lasciata da suo zio in Egitto. Egli che credeva di dover fare qualche giorno di prigione si trova invece impensamente ed enormemente ricco.

Questa volta il vagabondo è finito per davvero e per sempre.

=====

=====

